

In pensione settanta agenti di polizia: «Servono rinforzi»

IL NODO

TREVISO Settanta poliziotti prossimi alla pensione e le nuove leve che arrivano col contagocce: solo tre nei prossimi sei mesi. Mentre le incombenze si moltiplicano. Un caso emblematico, riferito da fonti sindacali, è quello del commissariato di Conegliano, costretto a dimezzare le pattuglie operative nelle 24 ore: da 2 a 4. Una situazione preoccupante in una provincia come la Marca alle prese con la stagionale recrudescenza dei furti in abitazione e con la piaga delle stragi sulle strade. Il grido di allarme arriva dai sindacati, in particolare dal Sap (Sindacato autonomo di Polizia), che commenta il piano di potenziamento in vigore da gennaio per il primo semestre del 2024. Nel trevigiano arriveranno soltanto tre nuovi agenti della polizia di Stato: due di loro verranno assegnati alla polizia stradale e uno alla polizia di frontiera di stanza all'aeroporto Canova. «Numeri ridicoli rispetto alle esigenze della provincia - tuona Casagrande -. Ancora una volta la Marca è stata abbandonata. Negli ultimi anni tutti i governi hanno promesso potenziamenti che poi vengono puntualmente disattesi».

I NUMERI

I poliziotti in servizio nella Marca sono circa 450. Di questi, 245 sono inseriti nell'organico della questura e del commissariato, il resto è distribuito tra le diverse specialità. «Da qui al 2025 sono previsti 70 pensionamenti per sopraggiunti limiti di età, sen-

za contare le altre formule (anzianità di servizio, pensione anticipata) e i trasferimenti volontari - spiega Maurizio Casagrande, segretario provinciale Sap, in pensione da ottobre -. Il commissariato si troverà con 9 agenti in meno su 41. Ci sarebbe bisogno di implementare il numero di agenti, invece si fa fatica a rimpiazzare chi se ne va. Per esempio Pol-

fer e Polstrada sono in stagnazione di rimpiazzi da anni. È chiaro che questo compromette il servizio che riusciamo a garantire ai cittadini». Più di qualcuno, in queste settimane in cui fioccano le segnalazioni per furti e tentati furti si è sentito rispondere che non c'erano pattuglie a sufficienza per intervenire subito perché gli equipaggi erano impegnati altrove. Vale per la polizia, come per altre forze dell'ordine.

STRADE SICURE

A Treviso, da ieri, sono operativi i rinforzi: 15 militari dell'esercito nell'ambito del progetto Strade sicure. Fino a fine anno sorvegliano il centro e le "zone calde" della città, come le stazioni dei treni e delle corriere. «È solo un palliativo - chiude Sap - occorrono interventi strutturali».

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I SINDACATI: «ENTRO
DUE ANNI PERDEREMO
MOLTISSIMI UOMINI»
STRADE SICURE:
DA IERI IN CITTA'
QUINDICI MILITARI**